

gioni, fece con grande pompa, e magnificenza un fontuosissimo ingresso, a guisa di trionfante nella Città di *Delly*, dove volle battere molte monete nuove con questa epigrafe: *Io Re Aurengzeeb, vincitor del Mondo, ho fatto coniare questa moneta più risplendente del Sole.*

Il Sultano *Dara* intanto trovò maniera di arro-
lare un nuovo Esercito a *Guzaratte*, ed ebbe la
buona forte, che tanto il suo diritto alla Corona,
quanto la esecrabile doppiezza del Fratello *Aureng-
zeeb* stimolarono moltissimi dei Grandi a prestargli
valida assistenza. Con tutto ciò i Generali nemici
seppero far tanto, che lo abbandonarono le sue Re-
clute, ed egli, ritrovò con soli 2000. Cavalli in
necessità di fuggire nella stagione più ardente pe'
gran Deserti arenosi senza nessun riparo di tende
per giugnere alla Città di *Amadabat* presidata dal-
le sue truppe. Arrivatoci finalmente dopo infiniti
stenti, e fatto avvisare il Comandante della sua
venuta, lo trovò corrotto da *Aurengzeeb* a tal se-
gno, che non gli permise l'entrata. Il *P. Bernier*,
che in figura di Medico gli era continuamente al
fianco, dice, che la notte avanti l'arrivo di tale
nuova il Sultano *Dara* lo chiamò seco in disparte
nella *Karavanzera*, o sia Osteria, dove stavasene
in gran timore, ch'egli fosse ucciso dal Po-
polo del Paese, ch'era venuto per dar il sacco al
bagaglio; ma esso dormiva faporitamente così vi-
cino al Principe, che le corde del Padiglione,
sotto cui dormiva *Dara*, erano legate alle ruote
del Carro, su cui il Padre giaceva. Le Donne, udi-
ta la ribellione del Comandante di *Amadabat* verso

l'al-